

nale voluto dalla legge sulla risicoltura, applicandosi ai mondarisi la legge sul riposo settimanale e festivo nelle industrie e nei commerci, la quale consente deroga all'obbligo del riposo festivo nei casi di immigrazioni che determinarono intensificazioni nel commercio.

Ciò solo ho voluto rilevare; e dato il molto tempo trascorso, avrei abbandonato la interrogazione, se lo svolgerla non mi avesse offerto occasione di mettere ancora una volta in luce la necessità imperiosa di far seguire alle leggi sul lavoro la creazione degli organi per il funzionamento e l'applicazione delle leggi stesse.

Nota, in proposito, che ieri sarebbe stato desiderabile, dopo i discorsi degli onorevoli Giolitti, Bertolini e Schanzer, sulla presentazione dei loro disegni di legge, che il ministro di agricoltura non si fosse mantenuto ancora eloquentemente silenzioso.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Marazzi, al ministro delle finanze, « per sapere quali istruzioni furono date all'amministrazione del demanio ed al prefetto di Milano circa un provvisorio regime per il riparto delle acque dell'Adda fra le derivazioni Muzza e Retorto in seguito al competentissimo studio compiuto dalla Commissione tecnica a tal uopo nominata dal ministro dei lavori pubblici e proposto dall'Ufficio del Genio civile di Milano ».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

COTTAFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Senza ripetere all'onorevole Marazzi quanto già ebbi a dichiarargli in risposta ad altra sua interrogazione del giugno scorso sui provvedimenti occorrenti per regolare il reparto delle acque del fiume Adda tra le varie derivazioni presso Cassano, attenendomi più strettamente al testo specifico della sua odierna interrogazione posso assicurarlo che la proposta dell'ingegnere capo del Genio civile di Milano per una provvisoria sistemazione del reparto delle acque dell'Adda tra le derivazioni Muzza, Retorto e Roggia di Cassano formulate in base agli studi compiuti da una Commissione nominata dal Ministero dei lavori pubblici formano anche oggi oggetto di amichevoli discussioni fra i rappresentanti dei tre canali interessati e dei rappresentanti del Demanio allo scopo di studiare ulteriori reciproche concessioni che possano portare

ad un conveniente accordo degli interessi in conflitto.

Aggiungo che, quale proprietario del canale della Muzza, il Demanio procede in perfetto accordo colla Congregazione di Muzza rappresentante la maggior parte degli utenti di quel canale essendo comuni gli interessi da difendere.

In attesa pertanto dell'esito delle ulteriori conferenze che saranno tenute dalle rappresentanze degli interessati, questo Ministero non ha istruzioni da impartire e solo può augurare che nei futuri convegni, si raggiunga quell'accordo che è nel desiderio di tutte le parti.

PRESIDENTE. L'onorevole Marazzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARAZZI. Caso strano, mi devo dichiarare soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Credo benissimo che al Ministero vi sia tutta la buona volontà di venire a sistemare questa questione, che si trascina da anni per vie amministrative e per via giudiziaria. Però non sempre i rappresentanti del Ministero sono gli interpreti delle sue intenzioni o per lo meno di quelle che esso alla Camera dice di avere.

Perchè io le posso assicurare, onorevole sottosegretario di Stato, che mentre gli interessati locali da una parte e dall'altra mostrano di voler venire ad una intesa amichevole e conveniente salvaguardando anche tutti i diritti di una riva e dell'altra dell'Adda, precisamente il rappresentante del Ministero delle finanze, mentre quello dei lavori pubblici consiglia la pace, consiglia la guerra.

E la consiglia senza tener conto delle proposte fatte per venire ad una transazione, proposte che hanno l'approvazione di una competentissima Commissione, nominata dallo stesso ministro dei lavori pubblici. È precisamente il rappresentante del demanio, che risiede a Milano, quegli che va dicendo che non ne vuol sapere affatto di questa transazione.

Egli non vede che l'interesse materiale, va sussurrando che non verrà a patti, a convenzioni, fino a che una delle parti non abbia completamente capitolato; dice che a lui non importa niente nè delle sentenze dei Tribunali, nè delle istruzioni del ministro dei lavori pubblici, che non ha che un lavoro fiscale da sostenere.

Contro questo impiegato protesto, perchè